Abbonamento annuo L. 2.— la copia. — Per l'estero, se chiesto direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 2.— circa.

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine
Una copia in gruppo L. 1.60

"LA NOSTRA BANDIERA"

ANNO XI - N. 48. — Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice — Udine, 27 novembre 191

Spirito di disciplina

Per riuscire in una cosa, ci vogliono i mezzi, le forze; questo si sa. Ma i mezzi, le forze *non bastano*; bisogna che nell'usar i mezzi, le forze ci sia regola, indirizzo: bisogna ci sia *disciplina*. Togliete la disciplina, e le forze... non saranno forze; e voi non otterrete nulla.

Guardate il *Belgio*: è da 25 anni che i *nostri*, i cattolici, sono al Governo; e hanno fatto del Belgio la nazione più florida d'Europa. Come vi sono riusciti? Ecco: han tracciato un programma; si sono intesi; *sono sempre stati d'accordo. Lo spirito di disciplina* è stato quello che li ha fatti trionfare.

Guardate la *Germania*: Bismarck — quella buona lana di Bismarck — intendeva schiacciare, addirittura, i cattolici. Ebbene; i cattolici si son contati; han lavorato sempre d'*accordo*; si sono ingrossati di numero... Che è avvenuto? E' avvenuto che Bismarck è andato colle gambe all'aria; mentre chi decide, oggi, le sorti nel Parlamento in Germania, *sono i cattolici*.

E come sono arrivati a questo? Col loro *spirito di disciplina*.

Guardate l'*Austria*: gli ebrei strozzini, i massoni, i falsi patrioti tenevano Vienna e gran parte dell'Austria schiave, addirittura: scuole, stampa, banche, lavori, tutto in mano degli ebrei, tutto malmenato dai massoni.

Si leva su Lueger — ah, quell'indimenticabile Lueger! — e chiama a raccolta tutti i buoni. E' deriso, schernito... Avanti! Il numero a poco a poco cresce; i cristiano-sociali diventano un esercito... Che cos'è di Vienna, oggi? Che cos'è dell'Austria? I *nostri* — i cristiano-sociali — l'hanno liberata dalle unghie degli ebrei ladri, dai massoni canaglie. E' stata una magnifica vittoria. Come l'hanno ottenuta? Colla *unione*, collo *spirito di disciplina*.

Mi capite?

—

Capitela: la chiave sta tutta qui: nello *spirito di disciplina*. Un esercito, per forte che sia, se non è guidato dallo spirito di disciplina, è presto sconfitto: una scuola, senza disciplina, non è scuola, è una babilonia — e colle... babilonie non si va avanti —; una famiglia, dove tutti voglian comandare, dove non ci sia regola, non disciplina, quella famiglia non è una famiglia; è un'accozzaglia di matti che sarà presto... liquidata. Sfido io!

Dunque?

Dunque *bisogna esser animati dallo spirito di disciplina*. Tocca a chi è alla testa pensare prima, e poi dar gli ordini: agli altri, ai subalterni, tocca *obbedire*. E bisogna obbedire anche col *sacrificio* della propria opinione, del proprio pensiero: senza quella rinuncia, non si dà unione; e senza unione *non si ottiene vittoria*.

Mi capite?

—

Ebbene; a proposito di *che* tutta questa bella raccomandazione?

— A proposito che presto saranno le elezioni per i consiglieri *provinciali*.

Anche le elezioni provinciali *sono di tanta importanza*. Perchè? Eh, per.... mille e una ragione. Bisogna dunque *lavorare*: ma lavorare *con regola*; cioè esser *tutti d'accordo*; esser *uniti*; esser saldi nello *spirito di disciplina*.

Intesi?

Nella settimana

ITALIA.

In causa delle pioggie insistenti, si ebbero qua e là forti inondazioni e malanni: a Prato, a Firenze, a Viterbo, ecc. ecc. Il maltempo... l'abbiamo sentito anche noi.

—

A *Persiceto*, Giacomo Ferri — deputato socialista — è stato *trombato* nelle elezioni amministrative. Ora vuol dimettersi anche da deputato. S'accomodi!

—

Nelle Romagne
socialisti e repubblicani — nonostante le voci di pacificazione — sono ancora come cani e gatti. E son... dello stesso calibro tanto questi che quelli!

—

A Napoli
s'è inaugurato un monumento al Re Umberto I. Grande folla.

—

URAGUAY.

I rivoluzionari — visto che le cose non riuscivano bene — han pensato di sottomettersi. Così la rivoluzione, almeno per questa volta, è finita.

—

PORTOGALLO.

La nuova repubblica non naviga in... acqua di rose: tutt'altro! I rivoluzionari pretendono tutti qualche buon boccone. Ma come si fa a contentar tutti? Quindi il pericolo che si sfasci appena fatta.

—

FRANCIA.

Fra i così detti sindacalisti rivoluzionari e i così detti socialisti unificati, è scoppiato un forte dissidio. Il «compagno» Niel accusa, senz'altro, e sindacalisti e unificati. Già; son tutti... dello stesso pelo.

—

BELGIO.

La Regina è abbastanza seriamente ammalata di pleurite.

—

RUSSIA.

E' morto — realmente proprio, questa volta — il famoso scrittore russo Leone Tolstoi.

Amici,

che siete convinti — e come non esserlo? — della bellezza del nostro programma *cristiano sociale, concorrete ad attuarlo*.

— Come?

— *Col diffondere il giornale del popolo*.

La prima scienza

La dignità dell'uomo.

Fin dal momento in cui Dio si accinse a creare l'uomo, volle dichiarare quale e quanta doveva riuscire la sua dignità.

Dopo di aver dato l'essere a tutto questo spettacolo di cose che si chiama universo, e di averle distribuite nel tutto e nelle singole parti le cose più minute e grandi con tanto ordine, con tanta bellezza ed armonia, le tre Persone della SS. Trinità dissero: *Or facciamo l'uomo a nostra immagine e similitudine*.

In una famiglia vi sono molte cose che ricordano gli antenati: sono tali per esempio la casa, il mobilio, le vesti ed altre cose che furono loro proprietà.

Il ritratto però o la fotografia li ricorda meglio di tutto il resto, perchè in essa sono riprodotte le loro sembianze.

Su questa terra tutte le cose che ci circondano, perchè create da Dio, ci parlano di Lui: il firmamento, per esempio, ci ricorda la sua onnipotenza e magnificenza; l'ordine che regna fra le cose la sua providenza; le bellezze dei fiori la sua stessa bellezza; la sua sapienza nell'armonica vicenda che hanno tutte le creature fra loro. Ma non vi sarà anche un ritratto, una fotografia di Dio, che ce lo rappresenti qual'è? Sì, vi è, e l'abbiamo dentro di noi: è l'anima nostra. Peccato che non la vediamo; però l'ha detto Iddio, e noi sappiamo ch'essa è l'immagine di Lui, perchè Egli vi ha spirato sopra la sua grazia, che è la partecipazione di Lui stesso; che perciò Egli la contempla compiacendosi di vedere in essa la sua stessa immagine e somiglianza: e quanto più dovremo stimarla noi, ed avere la cura più diligente per mantenerla tersa e bella senza corromperla mai con veruna deformità e cattiveria.

Fin dal giorno dunque che Dio disse: *Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza*, rappresenta sè stesso come un artista che si mette a lavorare la propria immagine; colla gran differenza che l'artista può bensì fabbricare immagini di sè stesso, ma inerti e mute soltanto; mentre l'anima del giusto è il ritratto di Dio, ma vivo, pensante, operante, degno di Lui e della sua mano. «Che se un ritratto, il quale fedelmente riferisca l'immagine di persona a noi cara, ci fa palpitare il cuore di un giusto aggradimento, ora comprendo perchè santa Caterina da Siena, ch'ebbe da Gesù l'alto favore di poter vedere un'anima in grazia, tutta stupefatta da tanta bellezza, lasciò detto che l'avrebbe adorata credendola Dio stesso, se non l'avesse saputo prima; e che ne udì i compiacimenti di Gesù stesso, che disse: «Or dimmi: e non val la pena di morire per ricuperare tanta bellezza?» Ah, ella è la copia di Dio; ecco tutto!

Or questa somiglianza potrà anche un po' attribuirsi al corpo umano nel senso che Dio si creava quel tipo che il Verbo avrebbe assunto un giorno facendosi uomo. Ma sopratutto questa immagine e somiglianza non può rifulgere altrimenti che nell'anima; la quale, in virtù della grazia santificante di cui l'ha rivestita Iddio nell'atto di crearla, ha acquistato quella dignità ineffabile di figliuolo adottivo di Dio.

Deh, non ce ne dimentichiamo!

QUEI CARI SOCIALISTI!..

A Pesaro i *«rossi»* comandano anche nell'ospedale. Il primo esperimento diede un *deficit* di lire 16,000; la Commissione provinciale di beneficenza respinse il bilancio. — Che fare? Svergognati, corsero al *diversivo anticlericale* e cacciarono dall'ospedale, le sei suore di servizio, che in tutte, costavano all'Amministrazione lire 1880 annue. Furono assunte, in loro vece, cinque straniere, per infermiere, e tre persone di cucina; per cui la paga annuale salì da lire 1880 a 10,120! Questa e tante altre cose portano i socialisti.

Bravi!

—

A proposito:

— Come va che quelli che piegano verso il socialismo sono, generalmente, tutti rompicolli, farabutti?

— Come va che in ogni dimostrazione di socialisti c'è sempre qualche mascalzone che dà di mano al coltello o a qualche cosa di simile?

— Come va che tutti i peggiori arnesi — i *teppisti*, come li chiamano — son socialisti? Socialismo *e teppismo* son dunque la stessa cosa, oggi?

Dove non può entrar il diavolo, v'entra... la strega.

—

Malanno e donna senza ragione, si trovano in ogni luogo e in ogni stagione.

—

Non c'è altare senza croce.

La "scuola serale,,

AI GIOVANI SACERDOTI,

è questa la stagione la più opportuna per raccogliere gli operai, i contadini, i giovanotti in qualche ritrovo, dove dar loro nozioni utili e buone. E' questa la stagione della *Scuola serale*.

La *«Scuola serale» non è cosa difficile*; basta un po' di buona volontà. E questa po' di buona volontà, *ci vuole*; si tratta del bene dei poveri lavoratori.

In parecchi luoghi i giovani sacerdoti *vi son già messi*. Ma bisogna ci si mettano *tutti quelli che possono*. All'opera!

Questo per il *clero*.

—

E' questa la stagione più opportuna — per la *Scuola serale* — anche per i *lavoratori*. Adesso, e per parecchi mesi, i grandi lavori son cessati, le ore disponibili, nella sera, sono parecchie.

La *Scuola serale* è poi *tanto importante*; c'è tanto bisogno di istruirsi, di ampliare le proprie cognizioni per migliorare sè stessi, per concorrere al bene materiale e morale del proprio paese, del proprio luogo.

Lavoratori, voi *giovani*, specialmente, *approfittatene!*

—

I LIBRI.

I libri non mancano; s'è provvisto proprio a *tutto*. V'è il *Manuale per il maestro* delle Scuole serali, L. 1.50; v'è il libro di lettura *L'amico del lavoratore*, cent. 60, - ottimo sotto tutti i riguardi -; v'è *L'emigrante istruito*, una miniera di utili ammaestramenti, cent. 50; v'è un *Sillabario* per i quasi analfabeti... Che volete di più? Volete ci incarichiamo noi della provvista dei libri? *Anche*; ma mandateci a tempo il numero preciso delle copie del libro *col relativo importo*, si sa.

—

Giovani sacerdoti, voi che siete bene in forze, *avanti!*

Lavoratori, giovanotti, *avanti!*

I nostri confratelli della Svizzera

In tutta la confederazione svizzera si riscontra un forte rifiorire di manifestazioni cattoliche.

Quindici giorni fa era il primo congresso generale dei cattolici dell'*Obwalden* colla partecipazione di tremila persone; domenica scorsa l'assemblea generale dei cattolici del numeroso cantone di *Zurigo*; ieri il secondo congresso dei cattolici *d'Uri* in Altdorf; contemporaneamente tennero adunanza i *maestri* del Cantone con una relazione importante dell'abate dottor Beck di Friburgo sui migliori mezzi per la scuola di formare la volontà. Gli intervenuti al congresso furono duemila. Il presidente parroco dottor Schmid constatò *l'allargarsi del — Unione popolare — «Volksverein»*; il sostituto procuratore di Stato dott. Meyer tenne una relazione sulla *parte sociale nel nuovo codice svizzero* rilevando come in esso *sia rispettato e protetto l'istituto della famiglia*; il consigliere nazionale dott. Ming di Sarnen parlò sull'*alimentazione popolare razionale* deplorando il prevalere della carne sui tradizionali cibi in cui predominavano i farinacei ed il latte, e ponendo in guardia contro la minaccia dell'alcoolismo. Il dott. Beck parlò della *educazione post-scolastica*; il vescovo diocesano di Coira monsign. dottor Schmidt von Gruneck, eccitò all'esatto adempimento dei doveri del cristiano raccomandando massimamente la concordia..

Come si vede, i nostri confratelli svizzeri, *lavorano*. A noi l'imitarli!

PER DIFENDERSI dall'acaro del formaggio

Dal *Caseificio moderno* togliamo:

Accade frequente il caso di vedere non pochi formaggi delle nostre latterie invasi dall'acaro (carul).

Ma finchè il casaro non cercherà d'istruirsi; finchè non si dedicherà con più amore alla pulizia dei formaggi nel magazzino; finchè non si procurerà gli istrumenti necessari per controllare e mantenere un giusto grado di umidità associato al limite normale di temperatura nella sala di maturazione, l'insetto dannoso che s'annida nella crosta, s'internerà e si propagherà quindi nella massa del cacio, consumandolo lentamente; finchè insomma non sarà eliminato tutto ciò, stia sicuro, il casaro non resterà senza questo acerrimo nemico.

L'acaro è un insetto visibile ad occhio sfornito di lente, e si sviluppa sopratutto sulle superficie dei formaggi situati in casere troppo umide dove abbondano le muffe e dove la pulizia lascia a desiderare. Il rimedio valido a scongiurare questo famoso parassita che rende i formaggi di difficile smercio, è piuttosto facile.

Prima si pratica una raschiatura profonda a tutti i formaggi affetti dall'acaro, e la si accompagna poi di una immediata ed abbondante spalmatura d'olio comune, o d'acido salicilico al 2 per mille. Quindi si procura di eliminare tutti quei detriti abbondanti dall'insetto in parola; col pulire a fondo il pavimento, col disinfettare le pareti e lavare meticolosamente le scansie con soda ed acqua bollente, lasciandole indi per qualche giorno al sole.

Poi, man mano che le muffe si sviluppano, bisogna sempre levarle coll'uso di una tela a grosso filo, essendo assolutamente necessario che il formaggio resti sempre pulito per maturare regolarmente.

Per pervenire gli eccessi d'umidità, si prende un po' di calce viva, un quintale ad esempio, e la si mette in tre o quattro cassette scoperte negli angoli del magazzino, dove meno incomodano; la calce è uno dei più potenti fattori che assorbano l'umidità perchè avidissima d'acqua. Per conoscere quando la calce abbia compiuto la sua opera di assorbimento e, come si dice volgarmente, sia spenta, basta osservare se dalla sua primitiva grossezza si sia ridotta poltiglia.

Altro rimedio meno costoso, per attenuare un grado sovrabbondante d'umidità, sarebbe la nostra segatura di legno che si spande sotto l'armatura delle scansie.

Ricordiamo però che, se questa merce è meno costosa, è anche meno assorbente delle calci vive.

Per mantenere costante il grado normale di temperatura e di umidità, non cessiamo di ripetere e di consigliare l'uso dell'igrometro Fleischman. *E. Delendi.*

E tu?

Sei abbonato tu alla *Nostra Bandiera?*

— Io no.

— E allora... Scusa; ma c'è proprio da meravigliarsi. Poter istruirsi, educarsi, concorrere a istruire ed educare anche altri, e non farlo!

Andiamo, via!

Riduzione del prezzo del petrolio

Col prossimo anno entrerà in vigore una riduzione nel prezzo del petrolio.

Colla legge del 24 marzo 1907 il dazio di confine sul petrolio — che era di 48 lire — venne ridotto a 24 lire. Così dal 1907 in poi si ebbe un notevole aumento nel petrolio introdotto in Italia. Ora, per il trattato di commercio e navigazione fatto fra l'Italia e la Russia, il dazio sul petrolio, a partire dal primo gennaio 1911, verrà ridotto a L. *16*. Così, che da quell'epoca il prodotto diminuirà di 10 centesimi al litro.

Ebreo, donna e uomo con corona, mai la perdona.

Di qua e di là dal Tagliamento

GEMONA.

Contravvenz. alla legge sull'emigrazione.

Venturini Antonio fu Pietro d.o cat di Gemona, Battigelli Giuseppe fu Giovanni di Osoppo, Moretti Luigia fu Giuseppe di Gemona, Aita Giovanni di Giacomo, di Buia, Fabbro Pietro fu Filippo di Gemona.

I primi due vengono condannati a L. 20 di multa, a L. 10 la terza e gli altri due vengono assolti per prescrizione.

—

Canciani Giovanni fu Giovanni di Gemona per ubbriachezza a L. 30 di ammenda.

—

Cargnelutti Giuditta fu Giac. d.a rolf di Gemona, tutti i giorni della settimana e posto ed ogni tanto senza motivi si mette ad insultare il geometra Giacomo Baldissera per una divisione da lui compiuta e che ingiustamente Lei crede di essere stata lesa. Per ingiurie il Pretore condanna la Cargnelutti a L. 50 di multa, a L. 25 di P. C.

P. C. avv. Fantoni. Dif. avv. Nais.

—

Toniutti Leonardo fu Sebastiano contravventore all'art. 435 Cod. Pen. rifiuto di generalità ai carabinieri. Assolto per inesistenza di reato.

Dif. avv. Fantoni.

ARTEGNA.

Frutti acerbi.

Anche il contrasto delle ombre ci vuole perchè meglio sia rilevata la bellezza del quadro. Ed il contrasto non mancò ad Artegna. Un ragazzaccio, tristo avanzo della fu scuola socialista paesana, dopo aver scagliato una sassaiuola contro la cella campanaria per colpirvi i suonatori, si avventò contro uno di essi, disceso ad aprire la porta, e con nodoso bastone gli menò legnate da orbo e tratto un coltello, gli vibrò varii colpi; con penetrazione in cavità. Il ferito fu dovuto trasportar a braccia a casa sua: il medico lo reputa guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

La benemerita è sulle traccie del cattivo arnese.

Poeti, pittori, strologi e musici, fanno... una gabbia di matti.

—

Chi non ha piaghe... se le fà.

CODROIPO.

Vino annacquato?

Alcuni giorni fa, in seguito a formale denunzia il nostro sindaco cav. Moro Daniele incaricava un'apposita Commissione di recarsi a Biauzzo e precisamente nell'abitazione di Talmassons Pietro, commerciante di vino all'ingrosso, per praticarvi una diligente verifica al fine di vedere se il vino di esso Talmassons fosse veramente alterato e quindi nocivo alla pubblica salute.

La Commissione recatasi nei magazzini del Talmassons, prelevò dei campioni e, dopo di aver adempito a tutte le modalità della legge, li inviava al Regio Laboratorio di Chimica Agraria di Udine per la analisi.

Si dice che al Regio Laboratorio di Chimica di Udine avessero trovato una parte di vino genuino, ed un'altra annacquata e si dice pure che in base a tale risultato il sindaco avesse ordinato all'ufficio di Polizia Urbana di redigere regolare verbale e deferire il Talmassons al potere giudiziario onde rispondere di frode in commercio.

Bene fece il Sindaco a disporre perchè il Talmassons renda conto dinanzi alla giustizia, a rispondere di frode in commercio.

Si dice pure che il Talmassons intenda rivalersi con le Ditte fornitrici.

Furti e tentati furti.

Ignoti mariuoli, l'altra notte, mediante scassinazione, penetravano nell'abitazione di Zavagno Giuseppe di Zompicchia ed ivi involarono lardo, strutto, salami ed utensili di cucina pel complessivo valore di circa L. 20.

I medesimi ladruncoli tentarono poi di entrare in altre quattro abitazioni, nonchè nella Chiesa di San Paolo, ma forse disturbati dai passanti desistettero dalla delittuosa impresa.

PONTEBBA

Disastro ferroviario evitato.

Venerdì scorso mercè la vigilanza di un cantoniere si evitò un disastro ferroviario: sotto l'ultima galleria discendendo da Pontebba al Ponte di Muro si era spezzata una rotaia ed il treno partente di qui alle 14.52 arrestarsi ed attendere che venisse cambiata dalla squadra operai di Dogna.

Morta.

La Buzzi dal braccio segato alla circolare, di cui scrivemmo giorni addietro, è morta oggi.

Funerali.

Domenica seguirono i funerali del compianto sig. Girolamo Iseppi.

Riuscirono imponenti per il numeroso concorso di amici e conoscenti a recare l'ultimo tributo al caro estinto, e per i segni di lutto che tutta Gemona manifestava colla chiusura di tutti gli esercizi al passaggio del funebre corteo.

CASSACCO.

Pesca di beneficenza e festeggiamenti.

L'esito della Pesca di Beneficenza di domenica è stato consolantissimo. Il tempo splendido favorì il concorso enorme di forestieri e il nostro paesello si trovò addirittura invaso e straordinariamente animato. E l'incasso fu buono e, aggiunto a quello della domenica 30 ottobre, permetterà di iniziare e presto i lavori per l'erigendo patronato popolare asilo.

E se l'esito fu buono lo dobbiamo al lavoro e sacrificio costante di tutto il comitato che lottò unanime e concorde per riuscire allo scopo e lo dobbiamo ancora a tutte quelle egregie persone che prestarono volentieri la loro opera: il sig. Parroco, il ff. di sindaco, *Pre Min*, D. Luigi, e gli altri tutti, ai quali mandiamo un plauso ed un ringraziamento, sicuri di interpretare il pensiero di tutto il paese.

Concorsero poi egregiamente alla riuscita della festa le distinte bande di Tarcento e di Tricesimo: quella eseguì sotto la direzione del maestro sig. Blasig uno splendido programma dimostrando un affiatamento ed una fusione di elementi non comune e questa accompagnò la grandiosa processione in onore di S. Valentino eseguendo marcie e suonate adatte alla bella manifestazione religiosa.

A proposito della quale notiamo le due riuscitissime funzioni: quella del mattino — celebrante il Parroco — con discorso magistrale tenuto *infra Missam* dal R. P. Riccardo degli Stimmatini di Gemona — e quella del pomeriggio — celebrante Mons. Pievano di Tricesimo, durante le quali venne eseguita scelta musica con accompagnamento d'orchestra. In chiesa, in quel gioiello artistico che Mons. Noacco donò al suo popolo, era stata esposta l'urna contenente le S. Reliquie del martire giovinetto, urna artisticamente lavorata da quel modesto ma intelligentissimo cultore d'arte che è il Parroco di Savorgnano — D. Romano Perini — detta urna posa su una sedia dello stesso stile, parimenti ricca e lavorata dal bravo sig. Costantini di Latisana. E domenica, durante la processione, otto giovani del paese, vestiti alla romana, sulle loro robuste spalle portarono in vero trionfo le venerate reliquie del fanciullo santo il quale dalla sua urna dorata ha certamente benedetta la moltitudine che era accorsa a venerarlo ed a rinfrancarsi, sotto il suo esempio, nella fede.

La sera, poi, l'onore di chiudere la splendida giornata spettò al sig. Turrini, che, al solito, trionfò con uno splendido spettacolo pirotecnico mentre la banda di Tarcento continuava a rallegrare gli spettatori coi suoi concerti.

CIVIDALE.

Funzionario che parte.

Lunedì il nostro vice pretore dott. Pietro Segati, è partito per Savona alla cui R. Procura era già da tempo stato trasferito.

All'egregio magistrato, che gradito ricordo lascia di sè nella nostra città giungano gli auguri ed i voti migliori di un brillante avvenire.

Arresto per maltrattamenti alla famiglia

I RR. Carabinieri di Cividale trassero in arresto certo Cencig Antonio fu Antonio d'anni 49 da Masarolis (Torreano) perchè da vario tempo usava dei maltrattamenti e delle violenze verso la propria moglie ed i figli.

A nuovo vice Pretore

Al nostro mandamento, in sostituzione del dott. Legato trasferito a Savona, è stato nominato il dott. Forgiatti uditore presso il Tribunale di Napoli.

Incidenti di caccia

L'altro giorno al sig. Giuseppe Della Vedova agente di negozio successe un piccolo incidente che avrebbe potuto riuscire assai pericoloso, ma fortunatamente si limitò ad un brutto scherzo della propria arma, e ad un po' di paura.

Uscito a cacciare per le campagne nei pressi di Cividale poggiò un momento il fucile in terra forse per riposarsi, e poi quando in seguito scattò il grilletto per ferire la preda ebbe la brutta sorpresa di vedersi spaccare nettamente la canna fra le mani.

La causa di ciò fu l'ostinazione dell'estremità della canna per il terriccio che vi penetrò quando il Della Vedova poggiò il fucile a terra. Quindi il proiettile non potè uscire e causò appunto la rottura dell'arma.

Arrestato per furto

Verso le ore 2 di l'altra notte venne arrestato dai nostri RR. carabinieri certo Teodone Gio. Batta fu Antonio d'anni 53 cocchiere presso il vetturale Chiarany, perchè trovato in possesso di verdura e poco prima rubata in un orto presso la fabbrica cementi.

Rissa fra donne

L'altra mattina certa Rossi Maria fu Giuseppe d'anni 40 da Purgessimo per futili motivi con un morso produsse una lesione alla mano destra di tale Snidero Regina d'anni 37 pure del paese.

Ebrei e rigattieri, spendono poco e... gabban volentieri.

S. DANIELE.

La questione del pedaggio risolta felicemente.

Mercoledì 16 sera si sono radunati i rappresentanti del Consorzio — *Pro Dante* — e diedero alla questione suscitata dagli operai di Rigogna la seguente soluzione.

Il casellante dovrà rilasciare le tessere di quindici centesimi ad ogni operaio, il alle persone che andranno a portar de pranzo e che passeranno il ponte dalle 10 alle 14 pomeridiane.

La Ditta poi Domenico Cicconi assuntrice del tronco Spilimbergo Pinzano si obbliga a rifondere alla ditta D'Odorico *un terzo* del pedaggio pei suoi operai, mentra il Consorzio se ne assunse *metà*.

E alla fine del mese tanto la ditta Cicconi, come il Consorzio faranno il versamento alla ditta d'Odorico della differenza.

E però gli operai possono chiamarsi pienamente soddisfatti.

Questo ribasso poi si estenderà fino al numero di quaranta operai, chè tanti di Rigogna sono addetti alla ditta Cicconi.

Tale facilitazione incomincia con oggi diciotto, e andrà fino al primo marzo 1911, epoca in cui il Consorzio spera di poter affrancare per tutti il pedaggio.

E venga quel giorno, in cui andrà questa servitù, che oggi ancora intralcia, sia pur poco il commercio tra i paesi situati al di là e al di qua del Tagliamento; spunti quell'aurora che segna la fine di una gabella medioevale.

AMARO.

Muore improvvisamente sul focolare.

Venerdì, alle ore 11 circa, Teresa Malagnini Drente, mentre seduta presso al focolare, cuciva e conversava con l'unico suo figlio, padre da sei giorni, cadeva d'un tratto in avanti, come presa da deliquio. Sollevata immediatamente dal figlio, non diè più segno di vita; una paralisi cardiaca l'avea uccisa.

Il marito apprenderà stassera la nuova ferale al ritorno da Udine.

Il paese intero è impressionatissimo. Toccava ella appena i 47 anni, ed era una buona donna; sia pace all'anima sua.

PAGNACCO.

Furto sacrilego in chiesa.

Nei giorni di giovedì e venerdì della scorsa settimana, la cassetta del pane di San Antonio fu sforzata e finalmente aperta con ramaldelli o con chiave falsa.

Fu asportato tutto il denaro che vi si trovava in argento e nikel e lasciate un po' di palanche. Il parroco denunciò il furto all'autorità di P. S. che ricerca, e troverà se non i ladri sacrilegi, la causa del sacrilegio perpetrato, voglio dire la mancanza di religione e anche di Umanità, essendo che il denaro tolto rappresenta tanti panetti strappati alla bocca di tanti poveri bimbi e di vecchi.

RAVEO.

Consacrazione e Visita Pastorale.

Tutta Raveo nel pomeriggio di domenica 13 s'era riversata ad un chilometro del paese in attesa febbrile. Erano circa le sedici quando, tra un tuonare fragoroso di mortaretti ed un allegro scampanio, Mons. Arcivescovo scendeva sorridendo e benedicendo di carrozza sotto l'arco trionfale, dove le scolarette bianco-vestite lo assediarono di tratto per offrirgli tutte il loro bel mazzolino.

Ossequiato dal Consiglio comunale e della Fabbriceria, ed assunte le vesti prelatizie, a piedi sotto il baldacchino, facendo la via più lunga del paese, tutta pavesata di tricolore, archi, palloncini ed inscrizioni, si portò alla chiesa alla nuova e classica parrocchiale che l'indomani doveva solennemente dedicare al Culto del Signore.

Il suo saluto di presentazione fu indovinatissimo e lasciò ottima impressione.

Le veglie si iniziarono alle venti circa, e dalla mezzanotte si succedettero ininterrotte le sante Messe nella Cappella provvisoria, sempre assiepata di fedeli, fino alle otto, ora fissata per la Consacrazione. E questa si è svolta con una grande regolarità ed imponenza, accompagnata dall'occhio e dal cuore di tutti quei buoni terrazzani.

Manco a dirlo, è la prima Consacrazione di chiese, che compie Mons. Rossi.

Sull'imbrunire, causa il maltempo, la processione teoforica dovette limitarsi al giro della chiesa, ma s'ebbe il compenso di un infuocato fervorino dalla bocca di Monsignore. Quindi Egli sedette al confessionale fino ad ora di cena.

Oggi, giorno di visita, prima comunione, generale nel pieno senso della parola, distribuita dall'Arcivescovo, catechismo ai fanciulli e visita al Camposanto. Piovigginava ostinatamente, eppure io credo che non toccassero la cinquantina le persone fermate in casa. Là il discorso di suffragio fu quanto si può dire toccante ed inumidì molti occhi. Tornati alla Chiesa, si è chiusa la visita con la Benedizione e l'Addio del Pastore. Non sono facile al pianto, ma non ho saputo dominare la commozione; il cuore di Padre traboccava dal suo labbro.

Fatta una breve visita a persone altamente benemerite della nuova chiesa e del paese, Mons. Rossi tra due fitte ali di popolo genuflesso e plaudenti, ha lasciato commosso questo buon paese che gli ha procurato due giorni di grandi consolazioni.

ENEMONZO.

Tempo pessimo.

Quasi non avesse bastato lo scatenarsi degli acquazzoni, l'imperversare delle burrasche nei giorni precedenti, il 17 corr. alle 5 pom. la pioggia riprese le sue gesta fino a tarda ora della notte, mutata poi in abbondante nevicata fino all'1 pom. d'oggi. Il suo spessore di 20 cm. ha coperto ora anche la parte piana di questa plaga; mentre ai monti si misura a metri. L'ingrato raccolto sarà di lunga durata!

L'autunno vi ha offerto una brutta prospettiva e di pessima continuazione; orrido crediamo sarà pure l'inverno, tanto per non contrariare i suoi antenati d'infausta memoria. Intanto qui soffriamo i tristi effetti dei fenomeni temporaleschi sbalestrati; nonchè il freddo invernale pur troppo anticipato.

I guai del tempo quest'anno — considerati sotto ogni rapporto — furono e sono l'indice di molte sciagure!

Truffa ed appropriazione. — Arresto.

Certo Vitti Vittorio fu Albino, di anni 45, orologiaio ambulante, nato a Trieste, ed ultimamente dimorato per poco a Monopoli, Bari, è comparso in Carnia facendo da orologiaio d'un paese all'altro. Giorni fa giunse in Enemonzo alloggiando prima presso l'esercente osteria Giacomuzzi poi in quella della sig. Dorlando Antonia. Egli dice che mentre un giorno si recò fuori paese a motivo di lavoro gli disparvero cinque orologi tascabili che aveva lasciato sul tavolo da lavoro. Li chiese alla padrona, ma inutilmente perchè costei non vi aderì, dice lui; e per tale motivo, soggiunge, si sarebbe portato in Municipio a sporgere denuncia.

La Dorlando sostiene che lui stesso le consegnò gli orologi per assicurarla del suo avere in L. 11.35 per vitto ed alloggio somministratogli, autorizzandola a riscuotere la somma presso i proprietari degli oggetti a titolo di riparazioni; e nella mattinata di ieri il girovago scomparve per ignota direzione. Si badi però che i proprietari citati già avevano pagato l'importo al Vitti anticipatamente ed egli stesso ora conferma! Da qual parte si trovi la verità non lo sappiamo. Il fatto sta che Rossi Giovanni andato per ritirare i suoi tre orologi si ebbe dalla Dorlando un reciso rifiuto; solo avrebbe accondisceso quando le si pagasse il debito lasciato dal girovago! Bella questa trovata!

Il Rossi però denunciò il fatto, e questa mane giunse il sig. Brig. dei R.R. C.C. d'Ampezzo, e dopo le constatazioni procedette al sequestro degli orologi per rimetterli con denuncia all'autorità giudiziaria competente, risultando il reato di truffa ed appropriazione indebita qualificata a carico del Vitti.

Il solerte brigadiere, con singolare premura, si pose sulle traccie del girovago imputato, e rinvenutolo nel vicino paese di Preone lo trasse in arresto per tradurlo nanti l'autorità predetta.

Vada una parola di lode al diligente ed operoso funzionario.

Evidentemente il Vitti è quel mariuolo stesso che truffò a Godia e in altri paesi in quest'ultimo scorcio di stagione.

N. d. R.

FAEDIS.

Inaugurazione del telegrafo.

Domenica ebbe luogo l'inaugurazione del filo telegrafico. Furono spediti dalle autorità e dai privati vari dispacci all'on. Morpurgo, deputato del Collegio che tempo l'interessò perchè Faedis avesse un ufficio telegrafico, a S. E. R. Mon. Pellizzo Vescovo di Padova e al Prefetto Brunialdi.

I fanciulli delle scuole elementari e gli alunni delle scuole serali telegrafarono al Ministro della Real Casa perchè facesse gradire al Re e ai Reali principi il loro reverente saluto.

La popolazione di Faedis, a mezzo del *Crociato* manda all'on. Morpurgo, suoi ringraziamenti.

Tutti,

sì, *tutti* devono concorrere alla santa causa del miglioramento materiale e morale del popolo.

— Come?

— Il nostro giornale lancia idee, propone mezzi, studia ogni modo per far riuscire nella santa impresa.

Abbonatevi, e cercate altri abbonati!

Il maltempo.

La neve a Udine - La piena del Natisone

La notte decorsa, verso le ore 22, cadde in città qualche fiocco di neve.

Da Cividale ci telefonano: Il Natisone, causa le pioggie torrenziali è in piena; le acque scendono con violenza estrema e si infrangono muggiando contro i piloni del Ponte del Diavolo.

La furia dell'acqua trascina alla deriva alberi e legname.

Il maltempo in Italia e all'Estero.

— In Toscana i fiumi sono notevolmente ingrossati. L'Ombrone presso Iolo ha rotto gli argini ed ha inondato il paese di Tavola.

— Nel Golfo di Napoli si è scatenata una violenta tempesta. I marosi hanno investito via Caracciolo e S. Lucia.. Il piroscafo «Ormur» si è arenato.

— Presso Sassari una bilancella affondò: cinque marinai sono periti. Un piroscafo francese mosso in loro soccorso si è arenato.

— Causa la tempesta nel golfo di Civitavecchia due vapori si investirono riportando entrambi gravi danni.

La Senna ha allagato a Parigi il quai d'Iéri e la via Daviz. Ieri serà nevicò abbondantemente.

— A Venezia l'acqua ha prodotto dei danni specialmente al Lido.

A Messina e a Stromboli si avvertirono la decorsa notte delle forti scosse di terremoto. La popolazione è allarmata.

Per i giovani

Come si deve divertirsi?

Io vi dico senz'altro, perchè voi credete certo più ai fatti che alle parole: tanti giovani hanno trovato il modo di divertirsi molto meglio di quello che facciate quasi tutti voi, cari giovani amici. Del resto non è neanche per voi una cosa nuova.

Avete sentito, letto nella *Bandiera* che sono nati anche nel nostro Friuli dei *Circoli* di giovani, delle *società filodrammatiche*, dei *ricreatori*, delle *squadre ginnastiche*, delle *bande*? Ebbene: tutti questi sono utili modi con cui i giovani cercano di passar bene anche il loro tempo di divertimento. I giovani di buona volontà si uniscono, sempre s'intende sotto la direzione del sacerdote o di qualche altra brava persona, e stabiliscono di fare come soci fra loro per istruirsi, e per avere un luogo dove trovarsi, passare insieme la festa e le sere dei giorni feriali, giuocando, discorrendo, senza bisogno di finirla sempre in quelle benedette osterie: ecco qui i giovani hanno fatto un *circolo*.

In un altro luogo tutti i fanciulli vengono riuniti la festa in un locale, in un cortile, e lì ci sono giuochi adatti per tutti, piccoli e grandi, e passano il tempo assieme e si educano: ecco un *ricreatorio*.

In un altro ancora i giovani pensano di divertirsi e di divertire i compaesani col teatro: hanno una sala, studiano qualche dramma, commedia o farsa, si presentano al pubblico: ed ecco la *compagnia o società filodrammatica*.

E ancora: quelli che vanno in bicicletta si uniscono per avere una bella divisa, fare le gite assieme: ecco una *squadra ciclisti*; altri amano la ginnastica e si danno a quegli esercizi belli e utili, e formano una *squadra ginnastica*. Altri ancora fanno una banda o almeno una *fanfara* fra giovani. E così avanti! Ogni divertimento si può dire è buono, basta che sia ben *organizzato*, come si dice: basta che i giovani si uniscano e siano ben diretti. Allora il divertimento è più grande e più utile.

Anche più utile? Certo, ed è questo il importante nelle società giovanili. Più utili, perchè così si cercherà che il divertimento sia sano, e anzi aiuti la salute: quante volte i divertimenti mal diretti invece rovinano la salute! pensate all'abuso del vino, del ballo e agli stravizi in godere! Più utile, perchè sarà anche più economico: quanti danari invece si spendono male in divertimenti! e si spende più di quel che si potrebbe e dovrebbe spendere.

Più utile, perchè nei divertimenti che si fanno nelle società giovanili cattoliche c'è sempre anche l'educazione e l'istruzione. Ci si divertisce e nello stesso tempo si impara qualche cosa. Si può dire altrettanto degli altri divertimenti?

Dunque? La conclusione è pronta: bisogna fare! Tanti giovani hanno fatto quello che vi ho accennato. In Italia le società di giovani per il divertimento sono migliaia. Anche nella nostra Provincia, come ho detto, ve ne sono già parecchie. Bisogna che in ogni paese i giovani si uniscano: da bravi, a chi arriva primo! C'è qualcuno a cui piace l'idea? Non aspetti che le montagne si muovano. Ne parli ai compagni; ne parli al sacerdote del luogo; si metta in relazione con *Lucio* della Bandiera o con la sezione giovanile (Vicolo di Prampero, 4): vedrà che la cosa non è poi tanto difficile, e si troverà poi soddisfatto di avere accettato la nostra esortazione.

Amici, al lavoro! La volta ventura risponderò ad altre domande. *Lucio.*

Una per volta.

(In caserma).

Il sergente: — Ma insomma, soldato, voi siete una zucca; non capite un acca di niente. Avete ancora fratelli? sorelle?

Soldato: — Un fratello.

— Ed è stupido come voi?

— Eh... molto più.

— Che mestiere fa?

— E'... sergente, anche lui.

— !!!

Cronaca cittadina

Diario sacro

✠ 27	D.	I d'Avvento — S. Valeriano.
28	L.	S. Clemente Pp.
29	M.	S. Giovanni della Croce.
30	M.	S. Andrea Ap.
		DICEMBRE
1	G.	S. Silverio ab.
2	V.	S. Cromazio v. m.
3	S.	S. Francesco Saverio.

Grande festa religiosa e sociale

Quest'anno, come fu più volte accennato sul giornale, la Società Operaia Catt. di M. S. celebrerà la venticinquesima ricorrenza della sua fondazione. E' stato fissato per la festa l'11 dicembre p. v.

In quel giorno avranno luogo solenni feste religiose al Santuario delle Grazie.

La solennità religiosa sarà accompagnata da un programma di festeggiamenti sociali, che pubblicheremo a suo tempo.

Echi del Congresso del Sindacato Tessile.

Rileviamo che all'Assemblea del Sindacato Tessile di Monza che a far parte di una commissione di controllo per l'andamento finanziario delle Sezioni del Sindacato è stato nominato anche un membro della Sezione di Tarcento, che verrà designato dal Consiglio direttivo.

PRETURA DEL II MANDAMENTO. Giudice Stringari — P. M. Co. Giorgi Canc. Forraca.

Per un «bilvon» — Pagnutti Rosa di Rizzi (Colugna), d'anni 69, è condannata a 4 giorni d'arresto e accessori.

«Cal mi crodi, sior Pretor — si scusava la vecchia; — no je vêr chel ch'l'ha dite el guardian; no jere une panole, ma un panoglat, un civon.

Nol jere tal ciamp, ma tal prât. L'hai ciapât su pâr fâ i confez te fressorie ai fruz».

Per furto di «stanghe» — a Verona Giuseppe, Cornacchini Michele di Egidio, d'Adegliano si busca tre giorni, perdonati, e spese.

Per ingiurie — alla guardia camp. Galliussi Callisto, Modolo Felice di Luigi, da Terrenzano si ha L. 50 d'ammenda.

Per minacce — armato mano e porto di roncola, Codarini Giuseppe di Udine si ha 91 giorni di reclusione. Sua moglie, finito il processo investe una teste sfavorevole al marito in modo che il Pretore deve mandare per le guardie di P. S.

Contro l'automobile Kekler — A 16 giorni Cromaz Giuseppe, a 10 Morello Gio. Batta (di Pas. Schiav.) sono condannati per avere briccconescamente tirato attraverso la strada prov. un filo di ferro allo scopo di danneggiare l'automobile del Signor Kekler.

Il mercato.

Udine, 24.

		all'Ettolitro
Granoturco		da L. 12.30 a 14.60
»	bianco	13.— a 15.25
		al Chilogramma
Pere		—.30 a —.32
Pomi		—.22 a —.70
Uva		—.35 a —.55
Castagne		—.13 a —.18
Marroni		—.25 a —.30
Polli		1.55 a —.—
Dindie		1.60 a —.—
Oche		1.07 a 1.10

Cantarutti Giovanni red. responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

APPENDICE

Eroismo cristiano

(BOZZETTO STORICO)

Il sacerdote scese nella stiva oscura e bassa della nave. Un gruppo di uomini curvi sul remo, colle gambe incatenate, coi visi sfiniti, doloranti, si giacevano in quel luogo di dolore, muti e prostrati.

...Pensavano forse alla libertà perduta, alla famiglia lontana, o alle frustate che sì spesso fischiavano sulle loro povere spalle?

Alla vista del prete tutti si volsero; i loro occhi si illuminarono, e su quelle povere faccie corse un sorriso di soddisfazione.

— L'aspettavamo, sa?

— Grazie, figlioli. Son qui per voi.

E il sacerdote si curva su quegli uomini nati al dolore e che non viveano che per la fatica. Conforta, consiglia, esorta. A questo prodiga una carezza, a quello fascia una ferita sanguinante, a un terzo dona del cibo, ad un'altro, che ha i brividi della febbre, lascia il suo mantello...

— Figlioli, coraggio! Questi vostri patimenti saranno la vostra corona lassù nel cielo. E poi «verrà anche per voi il giorno «della libertà, il giorno in cui potrete u- «scire da questo luogo di pena senza quelle «catene che vi fanno soffrire. Verrà quel «giorno; e voi ne approfitterete in bene; «non è vero?...»

— Ma intanto questa è una vita insopportabile!

— No, fratello, non dite così. Non ricordate più il «Figlio di Dio che soffrì tutta la vita, che morì crocifisso? Egli ha patito più di voi... ed era Dio!»

E quelle teste si chinarono commosse, e il loro grido morì soffocato d'innanzi alla scena grandiosa d'un Dio che spasima su una croce!

Il prete s'avvicinò al galeotto che aveva parlato, e che era più triste, più accigliato degli altri. Si sedette al suo fianco, gli prese dolcemente una mano, e gli parlò:

— Il tuo cuore soffre, non è vero, figliuolo?

— Soffre fino a spezzarsi, padre!... Vedermi legato qui, a questo banco, con queste catene... ed essere innocente.. «E intanto «a casa una giovane sposa che mi piange «e chiama; un figlioletto malato che soffre «e muore. Ed io qui! Oh creda, padre, è «troppo; io non reggerò!»

— No, figlio. Il tuo caso...

— ...Oh, ma se Lei provasse...

...e il grido uscì, disperato, quasi selvaggio sotto la forza del dolore che ricordava tempi migliori.

Il prete ne fu scosso. Piegò la testa; poi disse dolcemente:

— Sì, è vero!... Pretendo di consigliare un infelice «io che godo la libertà! Pre- «tendo di confortarlo in mezzo a dolori, «io che non ne provo!...»

E qui l'umile ed eroico sacerdote ebbe un'ispirazione grandiosa come la religione che gliela inspirava. Continuò:

—... Se provassi! tu hai detto; ed hai ragione.

«Alzati figlio; qua quelle catene...

— Ma che fa, padre?... Non voleva dire io...

— Obbedisci! Tu hai una sposa, un figlio «che ti chiama e ti aspetta, e sei innocente.» Lascia fare.

E il prete sciolse quelle catene, mentre sulle sue mani cadevano le lacrime del galeotto commosso.

— Ed ora va, o figlio; ed ama sempre il Signore!

— Ma padre! Questo...

— Non far il cattivo: va ora! Risponderò io al capitano della galea.

Il galeotto uscì piangendo all'aria e al sole, e il sacerdote con le catene ai piedi, curvo sul remo, attendeva. Gli altri commossi tacevano ammirati. Quel nobile gesto aveva reso leggera, aveva nobilitata la loro pena. Essi lo sentivano. «Al remo!» gridò una voce secca, imperante; e la frusta schioccò violenta su quelle povere spalle. La nave sotto lo sforzo si mosse, e rapida come saetta, passò d'innanzi alla galea dell'ammiraglio De Gondi, per la rivista.

Il sacerdote col sorriso sulle labbra, remava! Le sue gambe intanto sanguinavano per la violenza dei ferri. Sarà questo il ricordo del suo eroismo che porterà, e lo farà soffrire per tutta la vita.

Ma che importava?...

Fuori un uomo si gettava fra le braccia d'una giovane donna, e le loro lagrime dicevano tutta la commozione dei loro cuori.

— Ma come?... singhiozzava la moglie.

— Don Vincenzo De Paoli mi ha salvato! rispondeva il galeotto.

Cistercìensis.

Ganc'o di salvamento pel bestiame bovino

Esso si applica all' ultimo anello delle comunicatene dei bovini e permette colla minor forza possibile e colla massima rapidità di sciogliere qualsiasi animale in caso di pericolo? o di urgente bisogno.

Il GANCIO DI SALVAMENTO trova il suo più importante impiego in casi di (*ncendio* nei quali torna impossibile sciogliere il bestiame dalla greppia sia per l' urgenza del momento, sia per gli sforzi che esso fa per liberarsi da sè; nei casi in cui si abbiano animali di *cattiva indole* che tirino forte sulla catena, di animali con *caposlorno, cenuro cerebrale* ed altre *malattie del cervello*; in caso di *caduta dentro o sotto la greppia*, di *incapestratura*, di *pericolo i scivolamenti* o di *coricamento viziato* tali da rendere l' animale impossibilitato ad alzarsi, in caso di *violente e inconsulte trazioni da parto* colle quali si trascina anche la vacca, di *cadute dei bovini sotto il giogo*, ecc.

Gancio di salvamento

In tutti questi casi fortuiti basta una semplice strappata alla leva del gancio *perchè immediatamente si mette in libertà l'animale che era in procinto di morire per soffocamento*. L' apparecchio si applica anche nei casi in cui si vuole ermetica chiusura e rapido sganciamento (*balze, tiranti*, ecc.). Indicato *per trattenere i tori* e consigliato in tutte le *Società di assicurazione del bestiame.*

Catena con gancio applicato

Questo geniale e pratico congegno — per la sua grandissima utilità è stato diffuso nei paesi d' Europa dove è più progredito l'allevamento del bestiame e venne ovunque brevettato, compresa l' Italia, dove le falsificazioni sono punite a termini di legge. - Si vende presso la **Ditta CARLO SELAN, Udine**, (Via Grazzano, 76).

Prezzo: per ogni gancio di piccole dimensioni (vitelli e giovenche) L. **0.75**
» » » » » grandi » (vacche, buoi e tori) » **0.85**
» delle catene con gancio applicato da L. **1.40** a L. **2 90** (a seconda del peso della catena). Si spedisce anche dietro assegno.

Grande Fabbrica STATUE RELIGIOSE

unica nel Veneto

Fratelli Filipponi - Udine

Stabilimento: Viale Ledra, 36 — *Telefono 3-06*
Esposiz. Perm.: Via Manin, 13 — *Telefono 3-07*

PRESEPI

completi in plastica e cartone romano

composti di: Sacra Famiglia, Angelo Gloria, tre Re Magi, quattro pastori, quattro pecore, bue, asino — in tutto 17 pezzi.

Altezza		senza capanna	con capanna
30 centimetri		L. **46**	L. **56**
» 40	»	» **66**	» **78**
» 50	»	» **95**	» **108**
» 60	»	» **125**	» **140**

Bambino Gesù per culla	cm. 12	19	25	38	45
con culla	L. **3**	**5.—**	**8**	**18**	**28**
senza culla	» —	**4.50**	**7**	**15**	**25**

Camelli con conduttori da L. 11 — 13 — 15 — 16 — 18 e 20 l' uno

Bambino Gesù in piedi	cm. 40	50	80	90	100	110
filettato oro	L. **8**	**12**	**30**	**35**	**60**	**75**

LA DITTA

ERNESTO LIESCH

che ha rilevato il negozio manifatture dall' antica Ditta

C. e N. F.lli ANGELI

volendo dar termine alla

Liquidazione in corso

ed esaurire completamente tutte le merci invernali esistenti nei grandiosi magazzini, **avverte** che farà **nuovi e rilevanti** ribassi.

Avverte inoltre che la sua liquidazione è una sola ed ha luogo **esclusivamente** nel palazzo **ANGELI** (Angolo Piazza XX Settembre, ex Piazza dei Grani) e non si deve confondere con altre.

Udine, li 25 Ottobre.

AGRICOLTORI!!

Visitate le Nuove

Cucine

ECONOMICHE

speciali per campagna

presso la *Ditta P. TREMONTI*

al ponte Poscolle

UDINE

CASA DI CURA

PER LE MALATTIE

d'ORECCHIO NASO GOLA

approvata con decreto della Regia Prefettura pel **Cav. Dott. ZAPPAROLI**, specialista. — Visita ogni giorno. — **UDINE Via Aquileia 86.** — Camere gratuite per malati poveri. — Telefono 3-17.

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in cucito, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiese, Bandiere e Privati.

Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti.

Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

Costruzione specializzata di

a turbina liberamente sospesa

J. MELOTTE

REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia

21, Via Cairoli, 21

Le migliori per spannare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile - Scrematura perfetta - Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO
Massima Onorificenza
S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro
Massima Onorificenza

Si cercano dappertutto agenti locali.

Cappelleria all'Industria Nazionale

Via Mercatovecchio N. 43 — **UDINE** — Di fronte la Farmacia Fabris

Negozio ex Buselini di S. COMIS e Comp.

Grande assortimento Cappelli di Feltro e di Paglia

con vendita all' ingrosso ed al minuto

Specialità «Foulard» - Magazzino Berretti

Deposito Cappelli Borsalino Giuseppe e F.lli - Barbisio Milanaccio e C.

e di altre Fabbriche Nazionali ed Estere

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Si assumono riparazioni di ogni specie